

Nuovi elementi emergono dall'esame della documentazione sequestrata

Attesi domani a Padova

PETROLIO: SI ALLARGA L'INDAGINE
Presto tutti gli atti al Parlamento?

Per provvedimenti riguardanti i petrolieri sotto inchiesta uomini del governo di centro-destra - Le perquisizioni eseguite in tutta l'Italia alla ricerca di ulteriori prove sull'affare dell'ENEL - « Superprotetti » i lavori della commissione parlamentare inquirente - Denunciata per agiotaggio una ditta di Pescara

(Dalla prima pagina)
vrebbero favorito i petrolieri ora si va allargando per effetto di altri documenti sequestrati in vari uffici. Come si ricorderà le leggi in questione erano finora tre e precisamente: la agevolazione seguita alla chiusura di Suez (1967), la proroga del pagamento delle imposte (1968) e la defiscalizzazione (1971). Gli effetti di alcuni di questi provvedimenti erano poi stati prorogati nel tempo con ulteriori decisioni governative. Su queste decisioni la magistratura sta indagando. Oggetto di inchiesta è l'operato, per quanto riguarda questo settore, del governo di centro-destra Andreotti-Malagodi. Si fanno anche nomi di ministri che hanno apposto la loro firma sotto questi provvedimenti e i cui nomi figurerebbero in elenchi sequestrati in sedi di compagnie petrolifere. E' alla luce anche di questi sviluppi improvvisi che la magistratura ordinaria potrebbe decidere di inviare tutti gli atti alla commissione inquirente per i procedimenti di accusa. Anzi sembra ormai assodato che tale iniziativa sarà presa al più presto. Per quanto se ne sa, infatti, la procura di Roma sta stringendo i tempi, per quanto possibile, e sta chiarendo

le posizioni più semplici dal punto di vista procedurale. Teri, ad esempio, la procura di Roma dopo aver confermato, tramandato e ordinato di cattura, il mandato di arresto firmato dal pretore Almerighi contro il segretario di Cazzaniga, Carlo Cittadini, ha concesso a quest'ultimo la libertà provvisoria. Nel firmare il provvedimento la procura ha accolto la richiesta del legale dell'accusato, il professor Giuseppe Sabatini, e ha sottolineato che egli aveva potuto aggustare poco ai fini dell'inchiesta. Ciò ha detto che bisogna concedere a Cittadini il beneficio della libertà provvisoria perché questi era già stato interrogato più volte e perché la sua libertà non costituisce più un pericolo di inquinamento delle prove. Il che può significare, in parole povere, che Cittadini ha detto tutto, o quasi tutto, quello che sapeva. D'altra parte già da alcuni giorni a palazzo di Giustizia circolano voci in tal senso: anzi si dice che Cittadini avrebbe fatto nomi nuovi rispetto a quelli già emersi nel corso dell'istruttoria. Ancora, sempre per rimanere nell'ambito dell'attività svolta dalla magistratura ordinaria, si dice che a Roma non sono ancora arrivati gli atti, annunciati da Genova, che riguardano l'agiotaggio. Da Genova invece giungono, attraverso le agenzie, le smittele del difensore di Garro, l'avvocato Monteverde, il quale ha detto che è priva di fondamento la voce secondo la quale alcuni degli atti firmati dal suo cliente e sequestrati dagli investigatori durante le prime indagini sarebbero stati emessi per pagare debiti di gioco. E passiamo alle scarse notizie riguardanti la commissione parlamentare inquirente. Ieri il presidente della commissione Cattanei (DC) e i vice presidenti Peggiani (PSDI) e Spagnoli (PCI) si sono riuniti a Montecitorio per un esame congiunto degli incartamenti consegnati dai pretori Almerighi, Sansa e Brusco.

Richiesto per telefono a Londra
Riscatto-viveri per il dipinto di Jan Vermeer

Un uomo con marcato accento delle Indie occidentali: « Vogliamo cibi per mezzo milione di sterline da distribuire alla gente di Grenada »

LONDRA, 26
« Sono quello che ha preso il Vermeer. Abbiamo il dipinto ad Highgate, Siamo di Grenada. Vogliamo viveri per mezzo milione di sterline da distribuire alla gente di Grenada, ai poveri. Li vogliamo entro quattordici giorni. Se non li avremo, distruggeremo il quadro e faremo altri colpi ». Questo il tono della telefonata ricevuta lunedì sera dal giornale « Guardian » di Londra, e che fu seguito al clamoroso furto della « Sunatrice di chitarra », una delle pochissime opere — una trentina in tutto il mondo — del grande pittore fiammingo del Seicento. A seguito della telefonata, Scotland Yard ha fatto notare che il furto è avvenuto poco dopo la trasmissione alla televisione di un documentario sulla distribuzione dei viveri in California. Quest'ultima azione si riallaccia ai tentativi, finora senza successo, di ottenere la liberazione di Patricia Hearst, l'ereditiera americana scomparsa ormai da diverse settimane. E' su questo sfondo di motivazioni (si consideri anche l'assoluta notorietà del dipinto che non rende praticamente impossibile la vendita) che sembrano muoversi i funzionari di Scotland Yard. Per voce di uno di essi, in direzione della centrale di polizia ha infatti dichiarato che « la richiesta di riscatto segnalata dal giornale viene presa assolutamente sul serio ».



GENOVA — La manifestazione sui tetti delle carceri di Marassi

Dopo l'uccisione del detenuto alle « Murate » di Firenze

Chieste urgenti misure per le carceri

Prese di posizione e proposte anche da parte di numerose assemblee elettive - Vertice della magistratura fiorentina con il ministro - Oscure manovre fasciste per esasperare il clima di tensione - Le civili proteste in altri penitenziari italiani

Dalla nostra redazione
FIRENZE, 26
Vertice alla Corte d'appello di Firenze fra il ministro della Giustizia Zagari, il presidente della Corte d'appello Sica, il procuratore generale Calamari, il procuratore della Repubblica Padoini e i magistrati inquirenti Vigna e Guttadauro. In discussione, naturalmente, i tragici fatti delle Murate, l'uccisione del detenuto Giancarlo Del Padrone e il ferimento di altri otto detenuti e i problemi sempre più gravi relativi al nostro sistema penale e carcerario. Oltre a questi problemi generali da risolvere con una indolenzita riforma, è logico si sia affrontato concretamente l'insieme dei provvedimenti immediati che si debbono prendere alle Murate: tanto per fare esempi l'allontanamento degli agenti, del comandante delle guardie e del direttore, l'assunzione di Zagarri, l'incontro con il presidente della Regione Lagorio. Va ricordato a questo riguardo che

durante la seduta del Consiglio regionale è già stato richiesto di accertare le responsabilità dovunque esse si manifestassero e di coprirle senza esitazione. Il gruppo fiorentino di « Magistratura Democratica », nel frattempo, ha preso una ferma posizione su questi fatti. Nella giornata, i magistrati Vigna e Guttadauro hanno perseguito la loro opera interrogando i feriti ad eccezione di Gaetano Anasparano ricoverato in gravi condizioni a Careggi (un proiettile gli si è conficcato nel fegato) e alcuni agenti che sabato notte erano di servizio sui « camminamenti ». E' stato accertato che alcuni detenuti (un proiettile gli si è conficcato nel fegato) e alcuni agenti che sabato notte erano di servizio sui « camminamenti ». E' stato accertato che alcuni detenuti (un proiettile gli si è conficcato nel fegato) e alcuni agenti che sabato notte erano di servizio sui « camminamenti ».

sembrava di protesta si sono avute anche in altre carceri. A Perugia e Spoleto si sono attuate sospensioni di lavoro da parte dei detenuti che hanno anche raccolto denaro per la famiglia del giovane ucciso. Analoghe sottoscrizioni sono state aperte nei carceri di Brescia e di Pescara.

Ragazza siciliana

Accusa il rapitore e respinge le nozze riparatrici
MESSINA, 26
Come anni addietro Franca Salvo, 17 anni, una bella ragazza di Montalbano Elicona, un paesino sul Nebrodi, è affarata per un giovane che l'aveva rapita. Profanazioni dell'episodio Franca Salvo, 17 anni, una bella ragazza di Montalbano Elicona, un paesino sul Nebrodi, è affarata per un giovane che l'aveva rapita.

Davanti ai giudici di Pisa

Processo fissato per la morte di Ermanno Lavorini

Accusati della tragedia di Viareggio un gruppo di giovani di destra - La meccanica del rapimento

Dal nostro inviato
PISA, 26
Il processo per il caso « Lavorini » inizierà il primo di ottobre. Davanti ai giudici popolari e al presidente della Corte d'Assise pisana compariranno, a 5 anni di distanza dal tragico rapimento di Ermanno Lavorini, altri imputati. Il leader dei giovani monarchici viareggini arrestato il 25 gennaio scorso, Marco Baldissari, Rodolfo Della Latta, e quattro altri imputati minori fra cui un noto personaggio del neofascismo versiliese, rinvolti a giudizio per falsa testimonianza e favoreggiamento. Un processo che oltre a individuare le responsabilità dei singoli imputati è destinato a illustrare le « gesta » di un commando di destra che ebbe ad agire in un momento particolarmente significativo (dopo i tragici fatti di Aviano e Busola): un commando formato con il preciso scopo di provocare agitazioni, scontri, attentati.

Vi trovarono ospitalità anche i fascisti di Avanguardia nazionale che accollarono il nostro compagno Franco Polletti mentre diffondeva l'Unità. Mazzeochi, nella sua dettagliata sentenza di rinvio a giudizio depositata nel gennaio scorso, a proposito della attività eversiva del gruppo di Pietrino Vangioni e camerati, lascia aperta la possibilità di un eventuale incriminazione in sede di dibattimento processuale dei vari Pezzino, Bicchieri e soci per altri reati. In sostanza, il dottor Mazzeochi chiede ai giudici popolari di accertare se i favoreggiatori di Pietrino Vangioni, Marco Baldissari e Rodolfo Della Latta erano a conoscenza di quanto si stava tramando nel covo di estrinseca destra in via della Gronda. Nella Versilia 1968-1969 si parlava molto di colpo di stato e di repubblica di Salvo. Il nostro compagno era stato innumerevoli provocazioni (attentati alla caserma dei carabinieri di Forte dei Marmi, al bar Versilia, l'accoltellamento di alcuni studenti e

l'aggressione di un nostro compagno), li ritroviamo anche nelle carte del giudice istruttore Mazzeochi. Infatti sul banco degli imputati, insieme al terzetto di saranno anche Roberto Galli, Luciano Bicchieri, Emilio Noschese, Maurizio Ranucci, Alfonso Barsotti e Giuseppe Pezzino. Quest'ultimo che deve rispondere di favoreggiamento e di falsa testimonianza, è un « big » del mondo della madri versiliese. Fin a qualche tempo fa, gestiva una palestra di karate, la « Yamato » chiusa improvvisamente e senza alcun preavviso nel dicembre di incidenti del Lido di Camaiore, palestra dove erano soliti riunirsi gli squadristi versiliesi.

Pescara

Caos in ospedale: 96 avvisi di reato

Pescara, 26
Il pretore di Penne (Pescara) ha emesso avviso di reato nei confronti di numerosi dipendenti e dirigenti del locale ospedale civile, per esercizio abusivo della professione. Gli avvisi di reato sono 84 infermieri e 12 medici fra i quali il direttore sanitario del nosocomio, professor Cutilli. I medici sono accusati di concorso nel reato contestato agli infermieri. Le indagini sull'ospedale di Penne sono state svolte, alcuni mesi orsono, dai carabinieri della locale compagnia, su incarico della magistratura, alla quale erano pervenuti esposti sulla singolare situazione all'interno del nosocomio. Assunzioni arbitrarie ottenute a livello clientelistico, caos nei servizi e carenza di personale specializzato hanno provocato il fatto che numerosi dipendenti fossero adibiti, per stessa ammissione di medici e incarichi superiori alle loro competenze. Secondo una nota sindacale diffusa qualche tempo fa, nell'ospedale di infermieri addetti alla radiologia svolgono mansioni da tecnici, infermieri di laboratorio vengono adibiti al prelievo di sangue, infermieri del reparto medicina praticano esami elettrocardiografici, infermieri del reparto infermi vengono da psuicologi.

Anguillara Veneta

A fuoco il palazzo dell'«Arca del Santo»

ANGUILLARA V. (Padova), 26
Un incendio è dimpiato in un palazzo settecentesco di proprietà della veneranda Arca del Santo ad Anguillara Veneta: sono rimasti in piedi soltanto i muri perimetrali e il danno è di circa 50 milioni di lire. L'incendio è avvenuto in un momento cruciale per la vertenza fra i fittavoli e l'Arca del Santo, l'ente che amministra i beni della basilica di S. Antonio. La vertenza, che si protrae da ormai più di un anno, è nata perché l'Arca del Santo ha venduto la proprietà che consisteva in tremila campi situati ad Anguillara a privati mentre i 670 fittavoli rivendevano su di essi il loro diritto. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Padova, Rovigo ed Este ma ormai il fuoco si era propagato a tutto l'edificio. Il fuoco si è propagato anche ad una chiesetta attigua, ma qui i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere le fiamme salvando, fra l'altro, vari quadri antichi. Il sindaco del paese ha denunciato l'atto « insensato », e ha invitato tutti i cittadini a « respingere le provocazioni ». Domani sarà il consiglio comunale si riunirà in seduta straordinaria.

Assalto a un'agenzia a Castellanza presso Varese

Banditi sparano in banca: direttore in fin di vita

Tre armati e mascherati all'assalto della cassaforte - Colpo alla testa il bancario - Fuoco sui vigili durante la fuga

VARESE, 26
Tre banditi armati di pistola hanno compiuto nel primo pomeriggio una rapina alla filiale di Castellanza (Varese) della Banca popolare di Novara. I malviventi hanno esploso alcuni colpi di pistola, ferendo gravemente il direttore della banca, Giovanni Bona, 40 anni. E' stato colpito alla testa da un proiettile: è stato trasportato morente all'ospedale di Legnano. I rapinatori erano armati due di pistola e uno di mitra, tutti col volto coperto. Appaivano molto nervosi: appena hanno fatto irruzione usciti di corsa dall'agenzia, e sono fuggiti a bordo della « Mini minor », un'auto probabilmente da un quarto di secolo. Costui aveva detto di no al pagamento delle spese processuali e di parte civile, nonché alla pubblicazione della sentenza e alla revoca della condanna concessa dalla Corte di appello di Milano il 15 febbraio 1967. Il Pisano doveva rispondere di diffamazione per mezzo della stampa su querela del dottor Livio Lombardo, direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, per gli articoli sugli appalti dell'ANAS.

Condannato per diffamazione il missino Pisano

CREMONA, 26
Il tribunale di Cremona ha condannato oggi il sen. Giorgio Pisano, del MSI-DN, direttore del settimanale fascista « Candido », a un anno e sei mesi di reclusione, 250 mila lire di multa, al pagamento delle spese processuali e di parte civile, nonché alla pubblicazione della sentenza e alla revoca della condanna concessa dalla Corte di appello di Milano il 15 febbraio 1967. Il Pisano doveva rispondere di diffamazione per mezzo della stampa su querela del dottor Livio Lombardo, direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, per gli articoli sugli appalti dell'ANAS.

Manifesterà, scioperi e assalti

GENOVA, 26
La rivolta nel carcere genovese di Marassi ha registrato momenti piuttosto tesi allorché nella notte i 450 detenuti si sono mossi per sfondare le porte blindate e salivano sui tetti del carcere. Attorno al carcere erano schierati, in forze, carabinieri e agenti di polizia che illuminavano con i riflettori i tetti del carcere allo scopo di controllare i movimenti dei detenuti. Questi ultimi versavano in parte su lenzuola e le alzavano. Le scritte esprimevano protesta per la tragica repressione verificata a Firenze, domandavano la riforma carceraria e una più democratica applicazione e interpretazione del regolamento carcerario. La manifestazione di Genova, che ha registrato ingenti danneggiamenti allo stabilimento carcerario, è durata da ieri sera alle passate di questa mattina. Alle 11.30, dopo che gli avevano passato la notte sui tetti, decidevano di nominare una loro commissione che esprimeva una serie di rivendicazioni alla Procura della repubblica dottor Lucio Grisolia e al sostituto dottor Viridi. I magistrati hanno promesso il loro immediato interessamento e la sommossa è conclusa. Manifestazioni, scioperi e assalti

Mario Passi